



The voice of blind and partially sighted people in Europe

Manifesto dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

dicembre 2022

(documento elaborato durante la riunione dei giovani dell'EBU
"Engage in Europe and the world on equal grounds"
tenutasi a Pervolia, Cipro, 28-30 ottobre 2022)

La disabilità non è un ostacolo per le aspirazioni dei giovani a rendere il mondo un posto migliore

Il mondo è cambiato radicalmente negli ultimi anni, le società si stanno rapidamente evolvendo verso nuove forme che contengono nuove opportunità e sfide per tutti, con il rischio che il processo decisionale politico diventi sempre meno partecipativo e che le persone con disabilità in particolare siano lasciate indietro, senza beneficiare pienamente degli sviluppi sociali, economici e tecnologici. I giovani con disabilità visiva in particolare possono percepire con maggiore durezza che gli ostacoli alla partecipazione a tutti i livelli sono troppo grandi per loro e decidere di astenersi dall'impegnarsi, con il risultato di divenire invisibili nelle occasioni in cui vengono prese decisioni chiave. Pertanto, è necessario adottare specifiche misure per sviluppare appieno il potenziale dei giovani con disabilità visiva e promuovere il loro coinvolgimento nei cambiamenti sociali in condizioni di pari opportunità con gli altri.

Con la sua Strategia per la Gioventù e l'Anno Europeo della Gioventù 2022, l'Unione Europea concentra i suoi sforzi sui giovani e si impegna ad aumentare il loro coinvolgimento nel processo decisionale politico a tutti i livelli. "Mobilitare", "Collegare" e "Responsabilizzare" sono i concetti

2 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

chiave del processo. In linea con questo impegno dell'UE, l'Unione Europea dei Ciechi ha riunito un gruppo di competenti giovani con disabilità visiva provenienti da diverse regioni europee con il fine di identificare le azioni necessarie a far sì che un numero maggiore di giovani con disabilità visiva diventino consapevoli delle proprie potenzialità e dunque utilizzino la propria energia per diventare catalizzatori di cambiamento sociale e politico a livello locale, nazionale e internazionale.

Mobilitare

Rafforzare la presenza dei giovani con disabilità visiva nelle organizzazioni nazionali e internazionali

Per plasmare le politiche future, i giovani con disabilità visiva dovrebbero assumersi maggiori responsabilità nelle organizzazioni della società civile e nelle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, e in particolare, ma non solo, nelle organizzazioni delle persone con disabilità visiva. La partecipazione alle organizzazioni internazionali è il risultato di un impegno che si costruisce via via a livello nazionale

- È importante che le organizzazioni, all'interno e all'esterno del settore della disabilità, istituiscano attività e corsi di formazione inclusivi per attrarre anche i giovani con disabilità e contribuire a sviluppare le loro competenze e il loro senso di appartenenza. Quei giovani che si sono distinti per il loro impegno e le loro capacità dovrebbero anche essere coinvolti in gruppi di lavoro e forum di discussione per garantire che le loro idee ed energie contribuiscano a plasmare le politiche delle organizzazioni dalla base fino al più alto livello decisionale.

- Le organizzazioni di persone con disabilità visiva dovrebbero istituire e sostenere, anche con il supporto di una segreteria, comitati giovanili a livello locale e nazionale con lo scopo di coinvolgere i giovani e affidare loro responsabilità nella definizione, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche giovanili dell'associazione.

- È necessario realizzare un maggior numero di attività per i giovani con

3 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

disabilità rafforzando la cooperazione nazionale e internazionale con le organizzazioni del settore giovanile. Tutte le organizzazioni europee all'interno e all'esterno del settore della disabilità dovrebbero istituire e sostenere con il supporto di una segreteria i propri comitati giovanili, che utilizzeranno metodi di lavoro inclusivi e i cui obiettivi principali saranno quello di collaborare con le organizzazioni europee che si occupano di temi giovanili per coordinare le azioni giovanili europee e quello di influenzare le politiche giovanili dell'UE. I comitati giovanili delle organizzazioni europee che rappresentano le persone con disabilità sosterranno anche i comitati giovanili delle organizzazioni nazionali delle persone con disabilità, condividendo buone prassi e individuando opportunità per scambi di giovani.

Partecipazione alla vita politica

La perdita di interesse delle giovani generazioni nel partecipare al processo decisionale politico deve essere contrastata con tutti i mezzi possibili, poiché ciò priva le nostre società di energia, idee intelligenti e impegno morale in un futuro migliore. I giovani con disabilità visiva incontrano ulteriori ostacoli a impegnarsi nella vita politica e questo alimenta la loro sensazione di non poter avere voce in capitolo nelle società in cui vivono. Dovrebbero quindi essere adottate misure specifiche per affrontare questo problema.

- Per i giovani con disabilità visiva, la scarsa partecipazione alla vita politica, sia per votare sia per candidarsi, è principalmente dovuta alla mancanza di conoscenza e informazione. I giovani con disabilità visiva dovrebbero poter ottenere informazioni accessibili sui programmi dei partiti politici ed essere messi in grado di partecipare alle discussioni politiche e al processo decisionale su un piano di parità con gli altri, anche attraverso l'uso di piattaforme online accessibili.

- Il voto autonomo dovrebbe essere promosso il più possibile. Le persone con disabilità visiva dovrebbero poter esprimere il proprio voto in modo accessibile, segreto e indipendente.

- I decisori politici dovrebbero avvicinarsi ai giovani con disabilità per renderli consapevoli delle questioni sociali e politiche che li riguardano

4 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

come giovani e come persone con disabilità.

- I partiti politici dovrebbero garantire che le loro sezioni giovanili entrino in contatto e coinvolgano nelle loro attività i giovani con disabilità.

Difendere i diritti umani attraverso un sostegno attivo alle persone in condizioni di vulnerabilità

I giovani con disabilità visiva hanno la capacità di promuovere i valori in cui credono e di sviluppare attività di solidarietà nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità. La loro disabilità non è un ostacolo inamovibile al raggiungimento di questo obiettivo, seguendo l'esempio di una serie di individui con disabilità visiva che hanno realizzato il loro sogno di aiutare persone in condizioni di vulnerabilità, anche in paesi in via di sviluppo remoti.

- I giovani con disabilità visiva dovrebbero avere accesso alle stesse opportunità di volontariato e di istruzione non formale per scopi sociali e di solidarietà che sono offerte ai loro coetanei vedenti. Le organizzazioni che gestiscono tali programmi dovrebbero avere un approccio proattivo e flessibile ed essere disposte ad adottare misure concrete per coinvolgere i giovani con disabilità nelle loro attività, sia come beneficiari sia come formatori. I giovani con disabilità dovrebbero ricevere una formazione per divenire loro stessi formatori e le competenze acquisite dovrebbero essere certificate in modo che essi siano in grado di utilizzare la loro esperienza per sostenere altre persone, in particolare i loro pari in condizioni di vulnerabilità.

- I giovani con disabilità visiva possono impegnarsi nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo, che includono anche l'empowerment e il rafforzamento delle capacità delle popolazioni locali. La formazione tra pari sull'autoconsapevolezza e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è una parte fondamentale di qualsiasi sforzo per costruire società sostenibili, eque e inclusive nei paesi in via di sviluppo, nelle quali le persone con disabilità devono avere un ruolo attivo.

Collegare

Utilizzare gli strumenti europei per aumentare il coinvolgimento e il

dialogo dei giovani con disabilità visiva

Gli strumenti dell'Unione Europea, in particolare quelli specificamente rivolti a coinvolgere i giovani, come ERASMUS+, il Corpo europeo di solidarietà e DiscoverEU, sono strumenti fondamentali per plasmare la cittadinanza europea e dovrebbero considerare l'inclusività un valore fondamentale

- Le linee guida per tutte le aree di azione chiave degli strumenti europei dedicati alla promozione delle capacità e delle competenze dei giovani attraverso esperienze transnazionali dovrebbero essere redatte in modo da considerare l'aumento della partecipazione dei giovani con disabilità un obiettivo principale. Quando si redigono tali linee guida, dovrebbe essere richiesta la consulenza di esperti delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità. Alcuni esempi di elementi che avrebbero un impatto positivo sono: un budget con regole chiare, ma abbastanza flessibile per soddisfare le diverse esigenze delle persone con disabilità e un limite di età esteso per le persone con disabilità, in quanto le loro condizioni di salute ed emotive potrebbero impedire loro di usufruire di tali opportunità prima di raggiungere tale limite.

- Le piattaforme di informazione e formazione online collegate alle iniziative europee per i giovani devono essere pienamente accessibili e utilizzabili dalle persone con disabilità. Durante la fase di progettazione di tali piattaforme e per tutti gli aggiornamenti dovrebbe essere richiesta la consulenza di esperti delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità.

- Il personale delle Agenzie Nazionali Giovani e degli altri enti coinvolti nei finanziamenti UE per i giovani, come gli sportelli Erasmus+ nelle università, dovrebbe ricevere una formazione in materia di disabilità ed essere disponibile a sostenere i giovani con disabilità fornendo informazioni chiare e mirate fin dalla fase di candidatura e nelle fasi successive, compreso il supporto per la previsione dei costi, nonché facilitare i contatti con le istituzioni ospitanti in modo che possano essere presi in anticipo accordi per l'alloggio e altri servizi necessari alle persone con disabilità in mobilità internazionale, poiché l'incertezza su tali accordi è il principale ostacolo alla partecipazione dei giovani con disabilità, e in

6 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

particolare quelli con disabilità visiva.

- Nelle mobilità internazionali finanziate dall'UE, è necessario fornire un sostegno continuo ai giovani con disabilità, assicurando che siano stipulati accordi chiari tra le istituzioni di invio e di accoglienza e con qualsiasi altra organizzazione che possa fornire servizi utili nella città di destinazione (come il sostegno allo studio o al lavoro, primo orientamento in città, ecc.).

Libertà di circolazione a livello europeo

“Conoscere i propri vicini è il modo migliore per essere un cittadino europeo, anche con una disabilità visiva”. La libertà di movimento è un diritto fondamentale, per i cittadini dell'UE riguarda la libertà di viaggiare per entrare in contatto con altre culture e stabilirsi in un altro paese dell'UE per studiare o lavorare. Tuttavia, i giovani con disabilità visiva si trovano spesso di fronte a maggiori difficoltà quando tentano di visitare un altro paese o stabilirvisi.

- La procedura di accesso ai servizi di supporto alla mobilità per le persone con disabilità dovrebbe essere semplice e armonizzata tra i paesi, in modo che quando si viaggia all'estero sia facile per le persone con disabilità accedervi (ad esempio un numero telefonico unificato per richiedere il supporto alla mobilità nelle stazioni ferroviarie).

- La libertà di movimento riguarda anche, per i giovani con disabilità visiva, servizi accessibili nella città che stanno visitando per consentire loro di godere appieno del patrimonio culturale. Sostenere la creazione di accordi di cooperazione tra siti culturali e organizzazioni di persone con disabilità visiva è un modo per accogliere i visitatori internazionali con disabilità visiva e offrire loro un'esperienza di viaggio pienamente soddisfacente. Una rete europea per facilitare ciò migliorerebbe sicuramente la partecipazione dei giovani con disabilità visiva agli scambi culturali internazionali.

- Per i giovani con disabilità visiva, uno dei principali ostacoli allo spostamento per studio o lavoro in un altro Paese è il mancato riconoscimento immediato del diritto all'assistenza e ai servizi legati alla disabilità. Una disabilità non scompare quando si varca un confine nazionale, ma le persone con disabilità devono comunque sottoporsi a un

7 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

iter di valutazione, spesso lungo, prima di ottenere il riconoscimento della propria disabilità ai fini assistenziali e prestazionali. Tale questione e le sue gravissime conseguenze potrebbero essere risolte in ambito UE estendendo l'adozione della Carta Europea della Disabilità a tutti i Paesi membro e allargandone il campo di applicazione al diritto alle prestazioni assistenziali e ai servizi per la disabilità, con l'obiettivo, in futuro, di garantire lo stesso livello di disposizioni in tutti i paesi dell'UE e oltre.

Responsabilizzare

Istruzione superiore

Un'istruzione superiore di buona qualità è un elemento importante per l'emancipazione dei giovani con disabilità visiva e lo sviluppo della loro consapevolezza sociale e del loro impegno civico. Sebbene la digitalizzazione abbia notevolmente aiutato le persone non vedenti nei loro studi, molto resta ancora da fare per garantire che i giovani con disabilità visiva abbiano le stesse opportunità di studio dei loro coetanei vedenti

- In tutti i paesi, i giovani con disabilità visiva dovrebbero ottenere materiali di studio in formati accessibili a tutti i livelli educativi e allo stesso tempo dei loro coetanei vedenti. Le autorità e le istituzioni educative, gli editori e le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità visiva dovrebbero stipulare accordi specifici per la fornitura tempestiva di libri di studio in formati accessibili.

- Dovrebbero essere compiuti tutti gli sforzi a livello nazionale per trarre vantaggio dalle disposizioni del Trattato di Marrakech per facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone con disabilità visiva, un trattato con più di 100 paesi aderenti, che consente la condivisione di materiali di studio accessibili, in particolare nei paesi che parlano la stessa lingua.

- Le università e le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità visiva dovrebbero collaborare per ampliare il numero e la varietà dei programmi di studio di alta qualità per gli studenti con disabilità visiva, con conseguenti diplomi professionali che possano essere utilizzati per

8 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

entrare nel mercato aperto del lavoro.

- Le università dovrebbero concordare tra loro uno standard in merito alla fornitura di materiali accessibili, comprendente un chiaro inquadramento delle eccezioni al diritto d'autore, in modo che la scelta di una facoltà o di un'università per un giovane non vedente non dipenda dalla disponibilità personale degli insegnanti a condividere materiali in un formato accessibile o meno.

- Proprio come l'accesso ai materiali di studio, l'accesso alle piattaforme digitali per la formazione e gli esami, nonché i siti web che forniscono informazioni sugli studi (come i siti web delle università) dovrebbero essere pienamente accessibili e utilizzabili. Tutte le informazioni fornite dalle università dovrebbero essere disponibili e accessibili sui loro siti web.

- Quando gli studenti non vedenti si iscrivono presso un istituto educativo, agli insegnanti deve essere erogata una formazione per renderli consapevoli dei bisogni educativi degli studenti con disabilità visiva.

- Dovrebbe essere istituito presso le università un dipartimento per gli studi accessibili con personale appositamente formato per venire incontro ai bisogni educativi degli studenti con disabilità, compresi quelli con disabilità visiva, e anche esperti nei vari campi di studio dovrebbero assistere gli studenti. Tale dipartimento dovrebbe anche essere responsabile di rendere accessibili i materiali di studio scientifico. Come parte del sostegno, quando necessario, dovrebbe essere fornita agli studenti una formazione specializzata sulle tecnologie assistive per motivi di studio.

- I giovani studenti non vedenti dovrebbero ricevere un supporto efficace nella pianificazione, nella preparazione e nella realizzazione di mobilità internazionali per motivi di studio. Deve essere garantito un supporto continuo da parte delle università di invio e ospitanti.

- Le università dovrebbero promuovere gli scambi peer-to-peer di buone prassi e fornire uno spazio fisico in cui gli studenti con disabilità possano incontrarsi per condividere le loro strategie di studio.

Vivere in maniera indipendente

La vita indipendente è una tappa fondamentale nella vita di ogni giovane e contribuisce a sviluppare capacità di autovalutazione, autostima, un rapporto più equilibrato con gli altri e una maggiore consapevolezza delle sfide e dei vantaggi della società in cui viviamo. Tuttavia, compiere questo passaggio critico comporta il superamento di una serie di ulteriori ostacoli per i giovani non vedenti, ostacoli che spesso rendono molto lento o infruttuoso il loro processo di emancipazione.

- Vivere in maniera indipendente significa assumersi la piena responsabilità di soddisfare i propri bisogni e doveri, inclusi quelli derivanti dalla cittadinanza, ma, per riuscire in questo sforzo, i giovani non vedenti hanno bisogno di essere supportati con servizi coordinati e su misura, nonché con adeguate prestazioni sociali per soddisfare le esigenze aggiuntive derivanti dalla perdita della vista. Tutti i paesi dovrebbero adottare un approccio globale al riguardo, assicurando anche che informazioni e consigli sul supporto economico e sulle disposizioni per compensare i costi aggiuntivi siano facilmente disponibili per le persone con disabilità, la quali possano inoltre ottenere aiuto per le procedure amministrative.

- In tutti i paesi i giovani con disabilità visiva dovrebbero avere accesso a una formazione completa per conquistare autonomia nella loro vita, compresi l'orientamento e la mobilità, nonché l'alfabetizzazione informatica e digitale, la gestione del denaro e la sicurezza personale. Dovrebbe essere resa disponibile anche la consulenza psicologica, considerata la particolare rilevanza delle relazioni interpersonali quando si lascia la propria famiglia di origine.

Occupazione

L'occupazione è certamente la più grande sfida per i giovani non vedenti. Il tasso di disoccupazione tra i giovani con disabilità nell'UE è più del doppio di quello dei loro coetanei senza disabilità e nonostante alcuni paesi abbiano un sistema di quote riservate per l'assunzione di persone con disabilità, i giovani con disabilità visiva generalmente trovano molto difficile trovare un lavoro e tanto meno un lavoro che li faccia sentire appagati

- Dovrebbero essere adottate misure più forti, più articolate e adeguatamente finanziate per sostenere l'occupazione dei giovani con disabilità visiva a livello europeo, nazionale e locale al fine di consentire

10 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

loro di competere sul mercato aperto del lavoro, promuovendo la loro occupabilità e le loro competenze imprenditoriali per il lavoro autonomo. Le misure dovrebbero includere agevolazioni fiscali per i datori di lavoro che assumono persone non vedenti e il rafforzamento del sostegno sul posto di lavoro, come i programmi di formazione mirata, il tutoraggio e l'affiancamento al lavoro.

- Uno sforzo specifico dovrebbe essere fatto per far sì che i giovani con disabilità visiva abbiano un maggiore accesso a tirocini, apprendistati e altre forme di apprendimento basato sul lavoro, comprese quelle previste dal programma ERASMUS+, con il riconoscimento ufficiale delle competenze acquisite.

- Dovrebbe essere fornito un sostegno mirato e completo alle persone non vedenti in cerca di lavoro presso i centri per l'impiego e gli altri enti interessati, come le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, le quali potrebbero, da un lato, fornire consulenza professionale e formazione, compresa quella riguardante la mobilità personale, l'autonomia quotidiana e le competenze digitali e, dall'altro, mediare con i datori di lavoro.

- Le informazioni sulle esperienze di lavoratori protetti dovrebbero essere raccolte e attentamente studiate come alternativa per i giovani non vedenti che non possano accedere al mercato aperto del lavoro a causa di problematiche di salute aggiuntive.

Accesso alle attività sportive e ricreative

Le attività sportive e del tempo libero sono importanti per la salute personale, aumentano l'autostima e la socializzazione. Tuttavia, in molti paesi, pochi sforzi vengono compiuti per sviluppare attività sportive e ricreative accessibili alle persone con disabilità visiva.

- C'è bisogno di un quadro politico e di finanziamenti generale adeguato a livello locale, nazionale ed europeo per sviluppare attività sportive e ricreative accessibili ai non vedenti. Ciò dovrebbe mirare a sostenere a lungo termine sia lo sviluppo di attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità visiva, sia l'integrazione del requisito di accessibilità nelle attività sportive e ricreative di tutti, in modo che le persone con disabilità visiva siano regolarmente incluse in tali attività, non solo in iniziative specifiche e limitate nel tempo.

- Da parte loro, gli organizzatori di attività sportive e ricreative dovrebbero

11 Manifesto dell'EBU dei giovani cittadini europei con disabilità visiva

adottare misure proattive per garantire la partecipazione attiva e l'inclusione dei giovani con disabilità visiva anche negli sport e negli eventi per tutti, ad esempio, le strutture sportive private e pubbliche dovrebbero essere rese accessibili ed equipaggiate con attrezzi sportivi che permettano la pratica sportiva anche alle persone con disabilità visiva.

- È importante che i bambini e i giovani con disabilità possano praticare lo sport e l'educazione fisica a scuola, quindi le palestre e i percorsi sportivi scolastici dovrebbero essere adeguatamente attrezzati a questo scopo e gli insegnanti di educazione fisica e di sostegno dovrebbero essere formati specificamente su questa materia.

- Al fine di sviluppare attività sportive e ricreative che siano realmente accessibili alle persone con disabilità visiva, è necessario il supporto di esperti competenti. È importante che le conoscenze e l'esperienza acquisite in questo campo siano conservate e condivise.

- L'accessibilità riguarda anche le informazioni e i trasporti, perché le persone non vedenti hanno bisogno di un facile accesso ad essi per poter decidere di partecipare alle attività sportive e ricreative in modo indipendente, senza essere vincolate al fatto di dover essere accompagnate per poter partecipare.

Cos'è l'Unione Europea dei Ciechi (EBU)

L'EBU è uno dei sei organismi regionali dell'Unione Mondiale dei Ciechi e promuove gli interessi delle persone cieche e ipovedenti in Europa. Le nostre 41 organizzazioni nazionali affiliate in Europa includono 25 stati membro dell'Unione Europea (tutti i paesi dell'UE tranne Lettonia e Malta).

European Blind Union

6 rue Gager Gabillot - 75015 Parigi (Francia)

+33 1 88 61 06 60 | ebu@euroblind.org | www.euroblind.org

Per informazioni: Nacho Lopez, External Communications Officer

nacho.lopez@euroblind.org | +33 1 88 61 16 72